

"Letture del Piano"

Original

"Letture del Piano" / Barbieri, C.A. - In: Bolzano; Masterplan della Città / Sbetti F.. - STAMPA. - Roma : INU Edizioni, 2015. - ISBN 978-88-7603-118-2. - pp. 124-126

Availability:

This version is available at: 11583/2615189 since: 2015-07-19T17:02:59Z

Publisher:

INU Edizioni

Published

DOI:

Terms of use:

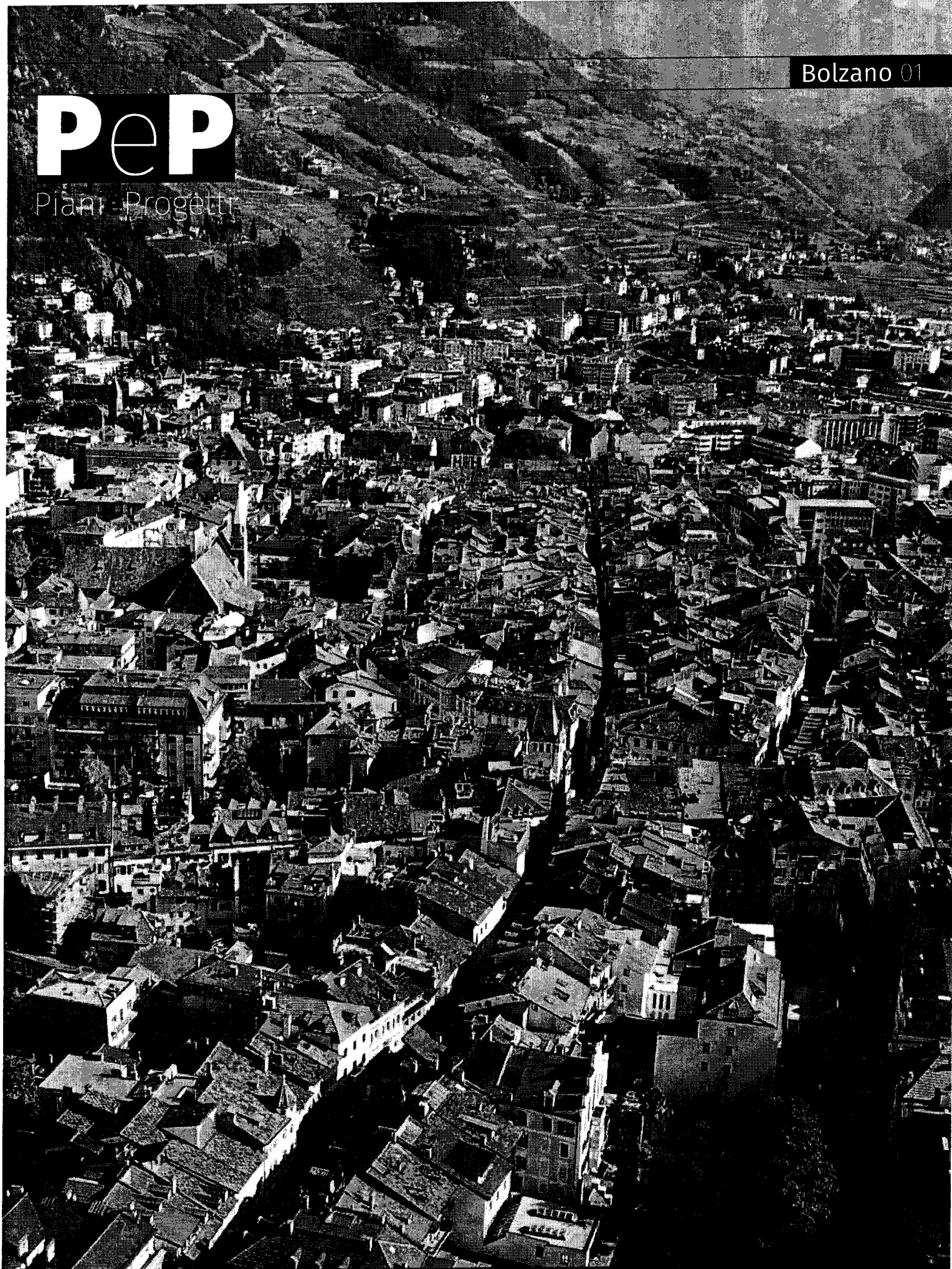
This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

PeP

Piani Progetti



masterplan della città



PianieProgetti

COLLANA DIRETTA DA
Francesca Calace, Politecnico di Bari

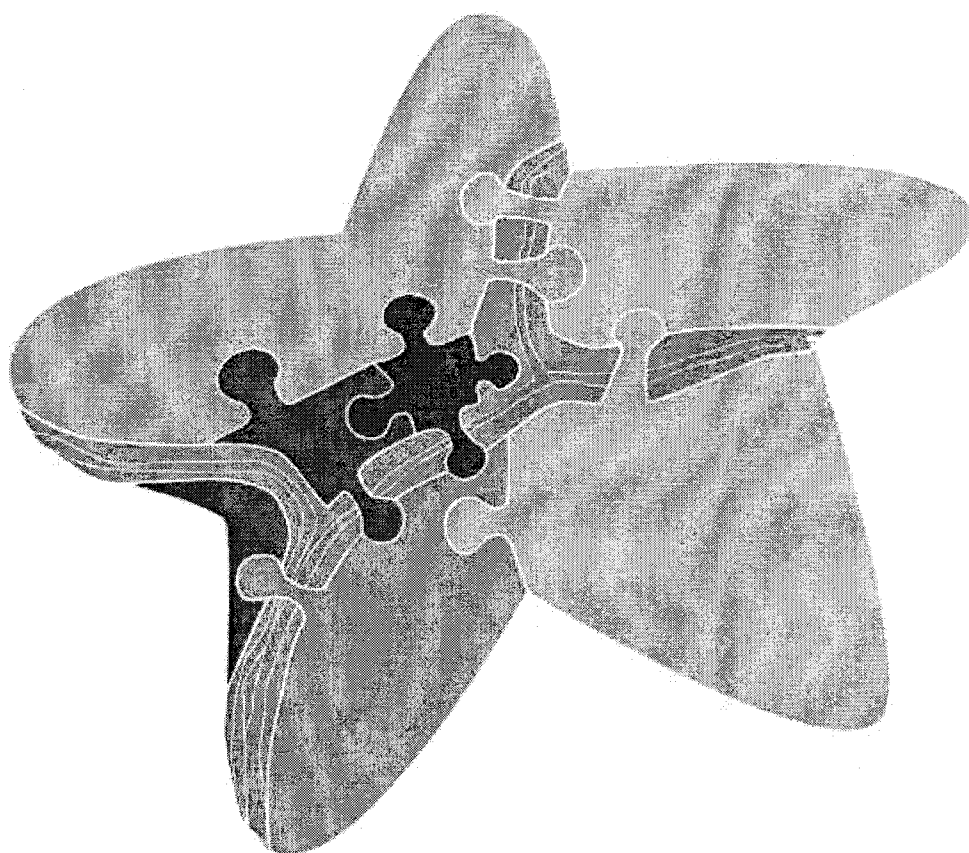
PROGETTO GRAFICO
Ilaria Giatti

PRODOTTO DA
INU Edizioni Srl
Via Ravenna 9/B
00161 Roma
Tel. 06 68195562
inued@inuedizioni.it
www.inuedizioni.com
Iscrizione CCIAA 81 4890/95
Iscrizione al Tribunale di Roma 3563/95

COPYRIGHT
INU Edizioni Srl
È possibile riprodurre testi o immagini con espressa citazione della fonte

FINITO DI STAMPARE
Marzo 2015

ISBN: 978-88-7603-118-2



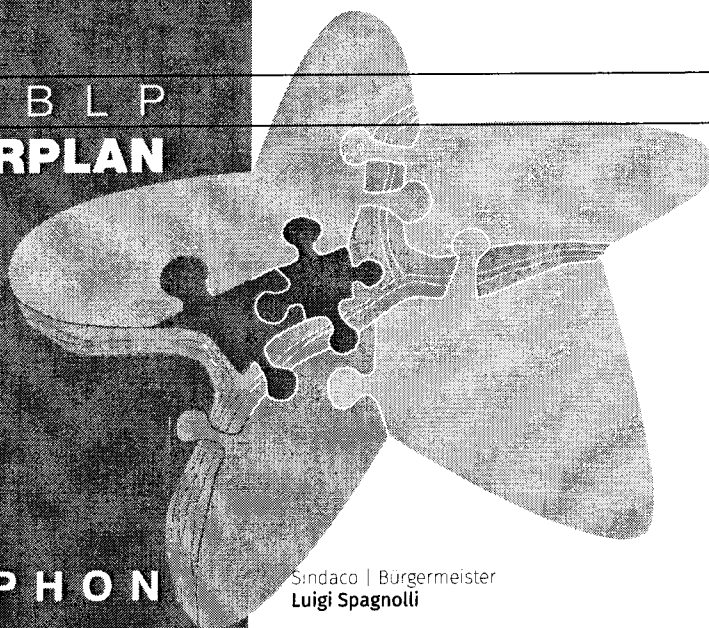
masterplan della città di
BOLZANO

a cura di Francesco Sbeti

INU
Edizioni

PUC | BLP MASTERPLAN

COLOPHON



Sindaco | Bürgermeister
Luigi Spagnolli

Assessore all'urbanistica e ai tempi della città
Stadträtin für Urbanistik und Zeiten der Stadt
Maria Chiara Pasquali

Coordinamento generale | Allgemeine Koordinierung
Francesco Sbetti – Società Sistema snc

Ripartizione Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Abteilung für Raumplanung und -Entwicklung
Wolfram Pardatscher
Direttore Ripartizione
Abteilungsleiter

Franco Barducci
Direttore Ufficio Gestione del Territorio
Direktor des Amtes für die Verwaltung des Gemeindegebietes

Fulvio Rizzolo
Responsabile Servizio Pianificazione Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für Raumplanung

Roberto Loperfido
Responsabile Servizio Sistema Informativo Territoriale
Verantwortliche der Dienststelle für das territoriale Informationssystem

Paola Gobetti e Carla Zandanel
Segreteria Assessorato | Sekretariat des Assessorat

UFFICIO DI PIANO | AMT DES BAULEITPLANES

Servizio Pianificazione Territoriale | Dienststelle für Raumplanung
Fulvio Rizzolo
Responsabile Ufficio di Piano | Verantwortliche des Amtes des Bauleitplanes
Adriana Cattaruzza, Fulvia Gambalonga, Martha Pfeifer, Helmut Pircher

Ufficio Mobilità | Amt für Mobilität
Ivan Moroder, Sergio Berantelli, Barbara Zannin

Ufficio Statistica e Tempi della Città | Amt für Statistik und Zeiten der Stadt
Sylvia Profanter, Sabina Scola

Ufficio Tutela dell'Ambiente e del Territorio
Amt für den Schutz der Umwelt und des Territoriums
Renato Spazzini, Cecilia Baschieri, Priska Egger, Emanuele Sascer

Collaboratori | Mitarbeiter:
Irene Breda, Pierluigi Meneghello, Marco De Rovere, Francesco Remonato

Società Sistema snc | Gesellschaft Sistema OHG
Francesco Sbetti, Pierguido Morello, Rosita Izzo, Helene Hölzl
con | mit **Nicola Calende, Marinella Martin, Sara Giacomella, Vincenzo Vecchio**

Consulenze specialistiche | Fachliche Beratungen
Approfondimenti progettuali | Projektstudien: **Carlo Azzolini, Claudio Lucchin, Elena Mezzanotte, Lia Nadalet, Wolfgang Piller, Peter Plattner, Alessia Politi, Luigi Scolari**
Energia | Energie: **Stefano Fattor e Loris Alberghini**
Infrastrutture | Infrastrukturen: **Alberto Ardolino, Marina Bolzan, Hannes Hepperger, Danilo Postal**
Aspetti giuridico-normativi | Technisch-juristische Beratung: **Roberto Nicoli**
Paesaggio e verde | Grün und Landschaft: **Marco Molon (in.ge.na) e Günther Dichgans**
Comunicazione-Urban center | Kommunikation-Urban Center: **Hstudio**
Carlo Bassetti, Marco Ferracuti, Alessandro Antonuccio – www.hstudio.it
Tempi della città | Zeiten der Stadt: **Politecnico di Milano - Piacenza**
Sandra Bonfiglioli, Roberto Zedda, Lucia Zanettichini

* il logo del Masterplan è di | Das Logo ist von Helene Hölzl



Città di Bolzano
Stadt Bozen

Assessorato all'Urbanistica
e ai Tempi della Città
Assessorat für Urbanistik
und Zeiten der Stadt

URBANCENTER bz

idee
2015



INDICE

p07 **Luigi Spagnolli** SINDACO

p08 **Maria Chiara Pasquali** ASSESSORA

p14 **Francesco Sbeti** URBANISTA

Pubblicare il piano

p17 **IL PIANO**

p17 Linee di progetto per il PUC

p19 **I CAPOSALDI DEL PROGETTO URBANO**

p19 Il Masterplan

p20 Storia di piani e storia di città

p21 La sfida della qualità

p23 **IL PROGETTO DI CITTÀ**

p23 Le linee guida del Masterplan

p23 La visione strategica

p26 Le città del progetto

p27 La partecipazione come progetto di scelta e condivisione

p29 **IL DISEGNO DI PIANO**

p29 Il disegno strutturale e strategico della città

p36 Il piano paesaggistico e il piano del verde

p50 Il piano dei servizi e le politiche temporali

p56 I progetti per le nuove centralità

p76 Le infrastrutture e la mobilità

p86 Le dimensioni e il futuro di Bolzano

p88 Gli ambiti di trasformazione e recupero urbano

p96 Le direttrici per i nuovi insediamenti

p98 La dimensione energetica del piano

p105 Operatività e norme

p107 **NATURA E CONTENUTI**

p107 La natura del Masterplan

p107 Contenuti ed elaborati del Masterplan

p109 Rapporti con la pianificazione di livello superiore e con la pianificazione di settore

p109 Componenti normative del Masterplan

p109 Valutazione degli effetti ambientali delle trasformazioni

p110 **VINCOLI E TUTELE**

p110 Vincoli e tutele

p110 Vincoli al consumo energetico e di territorio

p112 Il sistema delle reti tecnologiche e la produzione di energia

p113 DISEGNO E STRUTTURA DEL TERRITORIO COMUNALE

- p113 Conformazione del territorio
p116 Progetti infrastrutturali e della mobilità
p116 Qualità ambientale e del verde
p118 I Servizi
p118 Centralità e progetti urbani

p119 ATTUAZIONE DEL MASTERPLAN

- p119 Tempi e strumenti
p119 Variante anticipatoria e PUC
p120 Strumenti

p123 LETTURE DEL PIANO

- p124 Carlo Alberto Barbieri INU
p127 Edoardo Zanchini LEGAMBIENTE
p130 Giuseppe Roma CENSIS

p133 ATTUAZIONE DEL PIANO

- p134 Maria Chiara Pasquali, Stefano Rebecchi, Fulvio Rizzolo, Francesco Sbetti
L'attuazione del Masterplan
p136 Schede progettuali
p147 Andrea Torricelli AVVOCATO
Il Masterplan e l'innovazione legislativa

Carlo Alberto Barbieri INU

Quelle che Bolzano sta percorrendo con il Masterplan sono un'esperienza ed una procedura che mi sembrano fertili ed efficaci, oltre che abbastanza rare nel panorama italiano.

Si tratta infatti di una buona pratica, da considerare con molta attenzione, nell'ambito di un aspetto (o una risorsa) che sarebbe giusto attendersi che sia ben ricercata nel passaggio dall'"urbanistica" al più complesso e ampio insieme di funzioni che dovrebbe essere il "governo del territorio".

Mi riferisco alla problematica rappresentata dall'importanza di disporre di una risorsa, a mio avviso fondamentale per il governo del territorio, quale è la condivisione democratica di un progetto.

Se da un lato sono sicuramente importanti le risorse economiche, giuridiche, ecc. per realizzare i progetti, dall'altro, una risorsa che spesso si tende a trascurare o considerare secondaria è quella di disporre di un piano (o un progetto, nel senso più ampio del termine) esplicitato e comunicabile per farlo interagire con un processo di comprensione, di partecipazione e di condivisione.

Un Masterplan, come quello per Bolzano mi sembra che faccia, delinea una visione, la rende comunicabile, la traduce in progettualità con essa coerenti, ne lascia intravedere le azioni e gli interventi possibili e necessari, la sottopone a un processo di condivisione. Se questo tipo di percorso-processo intrapreso funzionerà, si otterrà un importante solido telaio, allo stesso tempo strategico e strutturale: perché non è prescrittivo (ma trae la sua forza dalla condivisione), è di lungo periodo e costi-

tuisce una trama solida rispetto alla quale chiunque (investitori, cittadini, forze politiche, portatori di interesse) si può misurare e confrontare trasparentemente.

Al timore (o al pregiudizio) che il carattere non prescrittivo del Masterplan ne faccia un probabile "libro dei sogni", va dunque data risposta mediante una efficacia da conquistare nella misura in cui esso risulta condiviso. Si tratta di un atto democratico e processuale politicamente rilevante, che rende il Masterplan, in altro modo, vincolante per chi ha la responsabilità di governare.

Si tratta in pratica di un "piano" che non "vincola gli altri" (come fa una prescrizione urbanistica di un "Piano regolatore"), ma che "vincola" l'azione chi ha il potere di governare, il quadro nel quale il Governo locale del territorio esplicita di volersi muovere e per cui è controllabile democraticamente. Sottolineo ancora l'importanza e rilievo politico dell'efficacia di comunicabilità e discussione di tutto ciò: se c'è la comunicabilità e se è aperta al confronto, allora si può avere anche un processo di partecipazione, discussione e condivisione, altrimenti tutto resterà (tradizionalmente) chiuso fra addetti ai lavori ed esperti e poteri "competenti".

In questa fase di avvio del secondo decennio del XXI secolo, travagliata da crescenti debolezze e conflittualità del sistema politico (soprattutto nazionale ma anche regionale), colpita fortemente da una crisi economica e sociale molto grave e che, per il governo del territorio, mostra i segni di una certa stanchezza di quel riformismo innova-

tivo avviato, anche parzialmente, a partire dalla fine degli anni 90 (e soprattutto dopo la modifica del titolo V della Costituzione del 2001), il caso di Bolzano appare positivamente quasi in controtendenza: Bolzano scommette sul lungo periodo e lavora per una prospettiva da condividere.

Mi sembra infatti che il Masterplan, dopo una lunga stagione per l'urbanistica di prevalente (se non esclusivo) interesse al breve e brevissimo periodo o ai progetti per parti urbane, riconosca (o riscopra) per il governo del territorio l'importanza del guardare al medio e lungo periodo con una visione d'insieme.

È ineludibile lasciare al Piano urbanistico generale, alle sue varianti, ai progetti e programmi complessi, ai piani urbanistici attuativi, alle convenzioni ed agli strumenti di sviluppo operativo il compito di affrontare qui ed ora le questioni e gli interventi, ma quello che troppo spesso manca nell'urbanistica italiana è un condiviso telaio complessivo e verso quale direzione di marcia ed in quale prospettiva e finalità ed esiti attesi, agire. Su tale telaio può inoltre assumere nuovo significato ed efficacia il dotarsi e la progettazione di un nuovo Piano regolatore o l'attivazione di Varianti di quello esistente.

Gli sguardi lunghi, i disegni strategici e i progetti strutturali sono faticosi e spesso politicamente non paganti, ma qui a Bolzano mi sembra che ci si muova con una coraggiosa azione di governo del territorio.

Ho sottolineato l'evidente approccio strategico insito nel Masterplan di Bolzano, anche se esso non è un piano strategico vero e proprio.

Rispetto all'esistenza di altri casi italiani di pianificazione strategica, si può fare riferimento all'esempio di Torino, che si è dotata nel 2006 del II Piano strategico metropolitano (dopo il I Piano strategico di Torino del 2000) ma che manca, rispetto a Bolzano di quella sottolineata componente rappresentata da un profilo di progetto territoriale strutturale di lungo periodo e del suo essere esplicitamente (o potenzialmente) prodromico ad una efficace pianificazione e progettazione urbanistica del Comune.

L'Inu, per queste ragioni, ha invitato ufficialmente il Comune di Bolzano ad essere presente con il suo Masterplan a Matera, alla 6a Rassegna Urbanistica Nazionale, che l'Inu organizza ogni cinque anni. In quella 6a RUN, infatti, uno dei temi della Mostra e dei focus del dibattito era incentrato sulla domanda se nell'agenda politica, tecnica, culturale, sociale, economica del Paese il tema del progetto dell'intera città e di una sua strategia fosse ancora all'ordine del giorno e se sì, con quali modalità, metodologie, approcci, esperienze, risultati.

Al riguardo, mi sembra che la risposta di Bolzano sia molto pertinente ed interessante: a Bolzano infatti siamo di fronte a un buon esempio di come si può fare pianificazione con un consapevole approccio strategico insieme ad un evidente profilo strutturale, in un contesto istituzionale e territoriale dove la pianificazione strutturale non è stata prevista dalla legge provinciale. In Toscana, Emilia, Puglia, Calabria e Basilicata, dove invece vi sono già leggi re-

gionali di terza generazione (cioè successive e coerenti alla modifica del Titolo V della Costituzione del 2001), che hanno introdotto il piano strutturale ed il piano operativo nella pianificazione del territorio, il risultato non è del tutto soddisfacente, in quanto la capacità di interpretare questa innovazione del piano non è ancora apprezzabile o convincente.

Concludo ponendo due domande.

La prima è relativa al metodo utilizzato per la formazione del Masterplan e cioè se sia stato quello di tipo processuale (tipico della pianificazione strategica), piuttosto che un metodo rivolto alla realizzazione di un prodotto (in un certo senso più pertinente alla predisposizione di un Piano strutturale o di un Piano regolatore).

La seconda domanda riguarda gli "ingredienti" che sono stati prima considerati e poi utilizzati, per le scelte di forma e progetto della città: la mobilità, la questione energetica e climatica, il ragionevole, sensato e motivato non consumo di suolo (pensare al medio e lungo periodo senza alcun consumo di suolo è impossibile, anche per le pratiche più virtuose), la qualità architettonica e l'efficienza energetico-ambientale dell'edilizia, l'accessibilità sociale all' housing, il dimensionamento e la capacità insediativa del Masterplan (per citare le tematiche presenti più importanti). Questa seconda domanda la pongo in quanto ritengo che soprattutto l'approccio strategico (ma in altro modo anche quello strutturale), richieda una forte capacità "selettiva", da confermare in sede politica, in luogo della ricognizione e disciplina o pianificazione di ogni elemento (una efficace metafora di un piano strategico è quella che lo considera come una "scultura", nel senso cioè che da una materia si arriva ad una forma sottraendo parti dalla materia su cui si opera).